

MONTEFIBRE S.P.A.  
RELAZIONE TRIMESTRALE  
AL 30 SETTEMBRE 2005

**Montefibre**



## PREMESSA

Nei primi nove mesi del 2005 il risultato derivante dall'attività operativa del Gruppo Montefibre registra una perdita di 16,6 milioni di euro, a fronte di un utile di 7,1 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente. Nel terzo trimestre 2005 il risultato operativo ha segnato una perdita di 7,3 milioni, che si confronta con l'utile di 3,5 milioni registrato nel terzo trimestre 2004.

Di seguito vengono riportati i prospetti che illustrano le situazioni economiche dei primi nove mesi e del terzo trimestre 2005, raffrontate con quelle dei corrispondenti periodi del 2004, e la posizione finanziaria netta al 30 settembre 2005, raffrontata con quelle al 30 giugno 2005 e al 31 dicembre 2004.

Per una migliore comprensione dei dati si evidenzia che:

- la relazione trimestrale è stata redatta utilizzando i criteri di valutazione e misurazione stabiliti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS); le note di commento sono state predisposte secondo quanto indicato nell'allegato 3D del Regolamento CONSOB n. 11971;
- i dati dei corrispondenti periodi dell'esercizio 2004 sono stati rideterminati per consentire un confronto omogeneo; si rileva che nella Relazione trimestrale al 30 settembre 2004 era stato ancora utilizzato il criterio Lifo per la valutazione delle rimanenze, anziché il criterio del costo medio ponderale adottato a partire dal 31 dicembre 2004; inoltre sono state apportate le rettifiche richieste dall'adozione dei principi contabili internazionali; i prospetti seguenti riepilogano l'impatto delle rettifiche sui dati dei primi nove mesi 2004 e del terzo trimestre 2004:

Per un'illustrazione esaustiva sulla conversione ai principi contabili internazionali, si rimanda alle note riportate nella Relazione semestrale al 30 giugno 2005;

- i prospetti contabili utilizzati sono analoghi a quelli riportati nella Relazione al Bilancio consolidato e nella Relazione semestrale, per consentire una migliore valutazione dell'andamento dell'attività operativa;
- l'area di consolidamento non è variata rispetto all'esercizio precedente.

Rispetto ai prospetti di conto economico consolidato utilizzati nelle precedenti Relazioni trimestrali, è stata aggiunta la voce "Proventi (oneri) straordinari operativi (IAS/IFRS)" per consentire il raccordo con lo schema adottato per il passaggio ai principi contabili internazionali, che prevedono di non includere nel risultato delle attività operative solo i fatti attinenti alla cessazione o alla cessione di attività; tenuto conto di quest'ultima riclassifica il risultato operativo del Gruppo nei primi nove mesi 2005 risulta pari a -21,2 milioni a fronte dei +6,1 del corrispondente periodo del 2004, mentre il terzo trimestre 2005 denuncia una perdita di 10,5 milioni a fronte dell'utile di 3,3 nel terzo trimestre 2004.

(in milioni di euro)	Valori al 30.9.2004	Rettifiche rimanenze	Rettifiche IAS/IFRS	Valori rettificati
Margine operativo lordo	20,4	(1,0)	-	19,4
Risultato operativo	7,4	(1,0)	0,7	7,1

(in milioni di euro)	Valori del 3° Trim. 2004	Rettifiche rimanenze	Rettifiche IAS/IFRS	Valori rettificati
Margine operativo lordo	7,3	0,2	0,1	7,6
Risultato operativo	2,9	0,2	0,4	3,5

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in milioni di euro)	30.9.2005	30.9.2004	3° Trim. 2005	3° Trim. 2004
Ricavi netti	269,6	314,8	85,0	99,2
Altri ricavi e proventi	2,4	4,0	1,2	0,7
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	-244,0	-262,4	-79,7	-81,4
Lavoro e oneri relativi	-34,3	-37,0	-10,4	-10,9
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>-6,3</b>	<b>19,4</b>	<b>-3,9</b>	<b>7,6</b>
Ammortamenti e svalutazioni	-10,3	-12,3	-3,4	-4,1
<b>RISULTATO OPERATIVO (ANTE IAS/IFRS)</b>	<b>-16,6</b>	<b>7,1</b>	<b>-7,3</b>	<b>3,5</b>
Proventi (oneri) straordinari operativi (IAS/IFRS)	-4,6	-1,0	-3,2	-0,2
<b>RISULTATO OPERATIVO (IAS/IFRS)</b>	<b>-21,2</b>	<b>6,1</b>	<b>-10,5</b>	<b>3,3</b>

## POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA

(in milioni di euro)	30.9.2005	30.6.2005	31.12.2004
Indebitamento finanziario netto a medio e a lungo termine	-12,0	-13,5	-15,6
- Debiti finanziari	-65,6	-66,8	-64,2
- Attività finanziarie	19,7	19,8	28,5
- Disponibilità	17,0	18,4	9,5
Posizione finanziaria netta a breve termine	-28,9	-28,6	-26,2
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>-40,9</b>	<b>-42,1</b>	<b>-41,8</b>

## ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nei primi nove mesi dell'anno, i ricavi netti sono stati pari a 269,6 milioni di euro, con la seguente ripartizione per area geografica di destinazione e per tipologia di prodotto:

(in milioni di euro)	Fibra acrilica		Fibra poliestere		Altri ricavi		Totale	
		%		%		%		%
<b>2005</b>								
Italia	42,0	15,6	4,1	1,5	0,1	0,0	46,2	17,1
Resto Europa	41,8	15,5	16,4	6,1	0,4	0,1	58,6	21,7
Altri paesi	164,4	61,0	0,4	0,2	0,0	0,0	164,8	61,2
TOTALE	248,2	92,1	20,9	7,8	0,5	0,1	269,6	100,0

Di seguito si riportano i corrispondenti valori per i primi nove mesi del 2004:

(in milioni di euro)	Fibra acrilica		Fibra poliestere		Altri ricavi		Totale	
		%		%		%		%
<b>2004</b>								
Italia	66,1	20,9	20,1	6,4	1,2	0,4	87,4	27,7
Resto Europa	43,0	13,7	20,2	6,4	0,4	0,1	63,6	20,2
Altri paesi	163,3	51,9	0,5	0,2	0,0	0,0	163,8	52,1
TOTALE	272,4	86,5	40,8	13,0	1,6	0,5	314,8	100,0

Rispetto ai primi nove mesi del 2004 si registra un decremento del 14,3%, risultante di una variazione del +8,0% per prezzi e del -22,3% per volumi. Quest'ultima, in particolare, è soprattutto dovuta alla forte contrazione delle vendite di fibra poliestere (-56,5%) per la fermata delle linee di filatura di Acerra avvenuta nel corso del mese di aprile dell'anno scorso; tuttavia anche i volumi di vendita di fibra acrilica hanno subito una consistente flessione (-15,4%), per la critica situazione del mercato, soprattutto in Europa. I prezzi di vendita sono cresciuti del 7,7% per le fibre acriliche e del 14,3% per quelle poliestere; la maggior crescita dei prezzi per le fibre poliestere è anche dovuta ad una maggiore incidenza, sui minori volumi di fibra venduta, dei prodotti tinti per auto, a più alto valore. I maggiori prezzi non sono stati peraltro sufficienti a compensare il notevolissimo incremento delle materie prime, che è stato di circa il 30% per le fibre acriliche e di oltre il 35% per le fibre poliestere prodotte sulle linee *short spinning*.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi sono diminuiti del 7,0% rispetto al corrispondente periodo del 2004, perché le riduzioni di volume hanno più che compensato l'incremento dei costi delle materie prime e dell'energia.

Il costo del lavoro, incluso l'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto, e con l'esclusione degli oneri relativi a incentivazioni per risoluzioni consensuali e mobilità, è diminuito del 7,3% rispetto ai primi nove mesi del 2004, per effetto dell'avvio, dal 17 maggio dell'anno scorso, della cassa integrazione straordinaria nello stabilimento di Acerra e nella sede di Milano conseguente alla fermata delle produzioni di fibra poliestere alimentate dal polimero fornito da NGP.

Di seguito sono riportati i dati sull'organico medio del Gruppo per i primi nove mesi del 2005 confrontati con quelli corrispondenti del 2004:

	2005	2004
Organico operativo	866	958
Organico a ruolo	1.157	1.234

Praticamente tutto il personale a ruolo non operativo è in cassa integrazione straordinaria (CIGS).

Il margine operativo lordo si è quindi attestato a -6,3 milioni di euro, a fronte dei +19,4 dell'anno precedente.

Dopo ammortamenti per 10,3 milioni di euro, inferiori a quelli dei primi nove mesi 2004 a causa essenzialmente della svalutazione dei nuovi impianti di Acerra operata nel bilancio 2004 in

seguito alla stima della loro redditività attesa dopo il riavvio delle produzioni, il risultato operativo è quindi stato di -16,6 milioni di euro, rispetto ai +7,1 del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Il risultato operativo del terzo trimestre è stato di -7,3 milioni di euro, a fronte dei +3,5 registrati nello scorso anno.

Con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), alcune poste che secondo i principi contabili italiani venivano qualificate come oneri/proventi straordinari, rientrano invece nel risultato operativo: tali poste sono state comunque rappresentate a parte nel prospetto di conto economico, per avere un migliore confronto con le analoghe poste relative ai periodi precedenti. Dell'importo indicato, pari a -4,6 milioni nei nove mesi (-3,2 nel terzo trimestre), un onere di 3,1 milioni riguarda costi per il riassetto delle strutture di sede di Milano e Barcellona, preannunciato nella relazione semestrale e per il quale sono stati formalizzati accordi sindacali; altri 2 milioni rappresentano l'accantonamento, già esposto nella relazione semestrale, al fondo oneri ambientali per interventi attualmente allo studio da realizzare nel sito di Porto Marghera, mentre un provento di 0,5 milioni è legato allo storno della svalutazione di terreni e fabbricati di Ottana, operata nel bilancio 2003, essendo venuti meno i motivi di tale svalutazione.

La posizione finanziaria netta, risultata passiva per 40,9 milioni, registra un modesto recupero rispetto al 30 giugno, grazie alla diminuzione di circolante legata al calo del fatturato.

#### ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ

La situazione dell'industria europea delle fibre, già delineata nella relazione semestrale, non mostra ancora alcun segno di miglioramento, condizionata come è dagli elevatissimi costi delle materie prime conseguenti al caro-petrolio, dalla pressione delle importazioni di prodotti tessili dalla Cina dopo la scadenza dell'accordo multifibre a gennaio e dalla persistente debolezza del dollaro che, non ostante l'inversione di tendenza verificatasi negli ultimi tempi, continua a influire negativamente sulle esportazioni dei produttori europei di fibra acrilica e a favorire le importazioni da fuori Europa delle fibre poliestere.

Nei primi nove mesi del 2005 le vendite interne di fibre acriliche da parte dei produttori dell'Europa occidentale sono diminuite, in linea con il calo dei consumi, del 28,1% rispetto al medesimo periodo del 2004. Si conferma pertanto la notevole

riaccelerazione di un trend di diminuzione che nel corso del 2004 sembrava in rallentamento dopo le forti riduzioni degli anni precedenti.

Contrariamente a quanto avvenuto negli anni scorsi, anche l'andamento delle esportazioni è stato sfavorevole, con un calo del 5,0% rispetto ai primi tre trimestri 2004, complice la perdita di competitività dei produttori europei indotta dall'elevato livello del cambio euro/dollaro: peraltro il terzo trimestre mostra un calo delle esportazioni meno accentuato (3,8%). Le vendite complessive dei produttori europei sono diminuite del 10%, ma per una parallela diminuzione delle produzioni, il livello dei loro stocks, che nel corso dell'anno era significativamente salito, si è riportato ai valori, più adeguati, di inizio anno. Al consistente calo dei volumi di vendita ha fatto poi riscontro un fortissimo incremento dei costi della materia prima acrilonitrile (circa il 30% rispetto ai primi nove mesi 2004), che in un mercato come quello sopra descritto è stato impossibile recuperare integralmente sui prezzi di vendita.

In questo contesto i volumi di vendita del Gruppo nei primi nove mesi dell'anno sono diminuiti globalmente del 15,4%, anche in conseguenza della decisione, maturata nel mese di maggio, di ridurre significativamente la produzione di Porto Marghera nel momento in cui le quotazioni della principale materia prima avevano raggiunto livelli inaccettabili rispetto alle quotazioni di vendita della fibra. La fermata produttiva, terminata con la fine di luglio, ha consentito, nel contesto di riduzione dei volumi di vendita, di riportare il livello degli stocks a valori fisiologici. A partire dal mese di agosto la produzione è ripresa a pieno ritmo, con vendite di pari livello. La riduzione dei volumi di vendita e il peggioramento del loro mix geografico (percentuale del fatturato di fibre acriliche in Italia passata dal 24,2% del 2004 al 16,9% del 2005, contro una percentuale del fatturato fuori Europa salita dal 60% del 2004 al 66,2% del 2005), unitamente all'incremento dei costi delle materie prime, solo parzialmente recuperato nei prezzi di vendita, hanno generato una considerevole riduzione del margine di contribuzione rispetto allo scorso anno.

Per le fibre poliestere, le consegne dei produttori europei in Europa Occidentale sono state, nei nove mesi, inferiori di circa il 12,4% a quelle del corrispondente periodo dello scorso anno: ovviamente questo dato è fortemente influenzato dal drastico calo delle vendite Montefibre (-55% circa), conseguente alla fermata delle produzioni avvenuta nel secondo trimestre 2004. Anche escludendo Montefibre, comunque, le consegne dei produttori europei in Europa Occidentale hanno

avuto un calo del 6,7% rispetto allo scorso anno, segno di un ulteriore indebolimento della competitività dell'industria europea.

In questo contesto, le vendite di Montefibre hanno risentito di un forte incremento dei costi delle materie prime impiegate nelle linee *short spinning* (circa +35%), incremento che solo con ritardo e non interamente è stato possibile recuperare nei prezzi di vendita, determinando per questo business un margine lordo leggermente negativo.

#### PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO IN CORSO

L'andamento dei consumi e delle vendite di fibre in Europa Occidentale indica una perdurante debolezza del mercato.

Anche le esportazioni di fibra acrilica risentono di una situazione di consumi non favorevole in diverse aree del mondo, e sono tuttora penalizzate dal cambio euro/dollaro.

In questo contesto, nel quarto trimestre sta maturando un progressivo, rilevante incremento dei prezzi della materia prima acrilonitrile, innescato da un fortissimo aumento dei prezzi del propilene, i cui andamenti seguono dinamiche di mercato completamente diverse da quelle del nostro settore e sono maggiormente legati al prezzo del greggio.

Data la situazione del mercato sopra delineata, le azioni già avviate per il recupero sui prezzi di vendita degli incrementi di costo della materia prima non saranno compiutamente realizzabili in tutte le aree di consumo. Pertanto, la previsione è di un risultato operativo negativo per il quarto trimestre, anche se migliore di quello del terzo, nonostante la determinazione di Montefibre a non ridurre i livelli produttivi per conseguire la massima efficienza.

Anche per il poliestere, il cui effetto sui risultati complessivi del Gruppo è tuttavia oggi marginale, non si registreranno miglioramenti significativi rispetto al terzo trimestre.

Il previsto incremento del fatturato nel quarto trimestre, con il conseguente incremento del capitale circolante, dovrebbe comportare un aumento contenuto dell'indebitamento finanziario netto.

Milano, 3 novembre 2005

per il Consiglio di Amministrazione,  
Il Presidente  
*Roberto De Santis*

**MONTEFIBRE**  
SOCIETÀ PER AZIONI

**SEDE LEGALE**  
Via Marco d'Aviano, 2  
20131 Milano

**CAPITALE SOCIALE**  
Euro 156.000.000 i.v.

**REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO**  
e **CODICE FISCALE**  
00856060157